

Marini
Parla d'unità
ma «minaccia»
intese separate

ROMA. Toni a metà strada fra il «possibilista» e il minaccioso, nei confronti della Cgil. Cauti sull'unità sindacale, ma anche accettazione dell'«orgoglio d'organizzazione». Così può essere sintetizzato il lungo intervento di Franco Marini, segretario generale, che ha chiuso due giorni di dibattiti della Cisl, dedicati alla contrattazione. La parte più importante del suo intervento, è sicuramente quella relativa alla trattativa con la Confapi sui contratti di formazione, dove c'è la concreta possibilità di un accordo separato. Possibilità che Marini vorrebbe scongiurare: «Rivolgo un invito formale - ha detto -, faccio appello al comune senso di responsabilità perché la Cgil aderisca all'accordo». Dopo l'invito, però, una sorta di minaccia: «Siamo interessati - ha proseguito il leader della Cisl - alla conclusione unitaria del negoziato con la Confapi, ma se la Cgil non firma, beh, noi fermeremo lo stesso. Questa trattativa è stata gestita assieme passo-passo, siamo arrivati insieme alla sigla di parti dell'accordo, proprio con capisco perché dovremmo dividerci proprio all'ultimo. Comunque se così vuole la Cgil, noi faremo la nostra parte».

Analoghi toni, Marini li ha usati affrontando il delicato problema dell'unità sindacale. La Cisl - ha detto in estrema sintesi - non cancella dal suo vocabolario l'espressione «unità d'azione». «Ma non esito a dire - ha aggiunto ancora il segretario generale della seconda confederazione italiana - che questa si muove su un crinale: quando ti vogliono trascinare giù, allora sganci una mano e lasci che nei fossi ci finiscano gli altri. Da soli». Una «metafora» che è suonata molto dura nei confronti della Cgil.

Cgil
«Le donne subito
in segreteria»

ROMA. Con un ordine del giorno approvato dal loro Coordinamento nazionale le donne della Cgil dichiarano che hanno deciso di «intervenire in piena autonomia in questo momento acuto di crisi dell'organizzazione». «La crisi della Cgil - scrivono - diventa un ostacolo sempre maggiore a rapportarsi credibilmente con le donne e va quindi risolta con un progetto vero di rinnovamento dei contenuti e dei gruppi dirigenti». Le ragioni della crisi, sottolineano, erano state evidenziate da tempo dalle donne: «L'unità eventuale della rappresentanza sociale del sindacato, dei meccanismi decisionali e di potere, d'un concetto di «parità punitiva» e «d'una visione dello stato sociale in cui il lavoro femminile è nascosto e non riconosciuto». Ricordando le 200.000 portate in piazza il 26 marzo, le donne Cgil rivendicano «d'essere, pure con molti limiti, uno dei pochi se non l'unico soggetto collettivo che in questi anni di crisi ha espresso un progetto comune che ha attraversato componenti e strutture dell'organizzazione». Gli obiettivi oggi sono «far esprimere le donne nella contrattazione e nella progettazione d'un nuovo stato sociale, farle contare nelle decisioni, cambiando insieme le regole del potere anche nel sindacato», e «creare legami nuovi di rappresentanza con le lavoratrici e le lavoratrici». «Perché - senza donne la Cgil accentua e aggrava la sua crisi condannandosi a una rappresentanza sempre più esigua e passiva del mondo del lavoro». Il momento, si dice ancora, «impone di accelerare i tempi», e necessario «il riepilogo della rappresentanza a tutti i livelli, compresa la segreteria confederale fin dalla prima fase di verifica». L'obiettivo del 25%, infatti, è stato attuato parzialmente solo nei congressi di categoria. Il coordinamento dice ancora che «misurerà la discussione in atto nella Cgil e il rinnovamento dei gruppi dirigenti in relazione alla corrispondenza con questi obiettivi».

Domani la segreteria confederale esamina tutti i risultati della consultazione

«Trentin saprà guidare la Cgil» dicono Lama e Marianetti

Domani la segreteria della Cgil esamina i risultati della consultazione interna sul gruppo dirigente. Smentite le voci sul futuro ruolo dello stesso Pizzinato nella Confederazione. Martedì il Comitato direttivo. Riconoscimenti circa le capacità di Bruno Trentin da parte di Luciano Lama e Agostino Marianetti. «Difficile eppure corretto interlocutore» lo giudica Felice Mortillaro. Convegno a Torino sul sindacato.



Bruno Trentin

ROMA. I quattro «saggi» hanno concluso la consultazione tra gli oltre duecento dirigenti della Cgil. Domani è prevista una riunione della segreteria e martedì la nuova riunione del Comitato direttivo. La «commissione di consultazione» ha inteso emettere un comunicato per smentire le notizie riportate da alcuni quotidiani, compreso il nostro, relative al fatto che Antonio Pizzinato resterebbe nella segreteria della Cgil. I quattro «saggi» precisano che non rientrava nei loro compiti «accettare la volontà dei membri del Direttivo sul ruolo di Pizzinato».

Non sono emerse indiscrezioni nemmeno sulla quantità di consensi che avrebbe ricevuto la proposta di nominare Bruno Trentin segretario generale. Sono da segnalare però le testimonianze di due ex segretari della Cgil, il socialista Marianetti e il comunista Lama. Il primo auspica che lo spirito aperto, appassionato alla ricerca di Trentin faciliti la soluzione di quello che lui considera il vero problema della Cgil e cioè «il mancato adeguamento all'evoluzione avvenuta nella società». Anche Luciano Lama si dichiara

«convinto che Trentin abbia le qualità adatte per «dirigere» la discussione interna alla Confederazione e trarne le dovute conclusioni». Lama, però, in una intervista all'«Espresso», sostiene che Pizzinato sarebbe stato «la vittima di una coalizione» realizzata tra un gruppo di dirigenti «alcuni dei quali assai più responsabili di lui delle difficoltà della Confederazione». L'attuale vicepresidente del Senato ama ricordare di essere stato spesso contestato, perché considerato «troppo di destra». E aggiunge: «Cioè che non mi è mai stato rimproverato è invece quanto implicitamente sotteso all'azione dei dirigenti che hanno attaccato Pizzinato e cioè una sorta di giudizio negativo sulla capacità della persona». E conclude: «Una persona può essere inadeguata, ma in tal caso va detto esplicitamente». E da segretario della Cgil, il socialista Marianetti, racconta, Pietro Marcarono, dimostrano che mentre noi che lavoriamo ancora giovani, con i sindacati non c'è mai stato alcun confronto. Comunque ieri sera si stava studiando un sistema di applicazione dello sciopero che non danneggiasse i viaggiatori: ad esempio facendo partire ugualmente le prime navi.

Per il trasporto aereo prosegue l'agitazione dei controllori di volo del sindacato autonomo Licta dalle 11 alle 15: si concluderà il 3 dicembre. Anche ieri quindi disgi per i viaggiatori, mentre l'Alitalia rispettava il programma che prevedeva 45 cancellazioni tra voli nazionali e internazionali, garantendo però i colle-

Smentite le voci sul ruolo di Pizzinato A Torino un convegno: riscrivere il sindacato

contrapposizioni nominalistiche su Pizzinato, la novità vera di quanto è avvenuto nella Cgil. «La mediazione tra i comunisti - ricorda Marcarono - ha costituito per un lungo passato il presupposto e l'asse del confronto e della mediazione politica più ampia che si realizzava tra l'insieme delle forze della Cgil. Ora questo meccanismo si è inceppato. Marcarono denuncia però anche le possibili tentazioni socialiste, di fronte a questa situazione nuova. «C'è - osserva - chi punta più sulla fine dell'unità politica del Pci, che sulla fine della componente comunista della Cgil». Costoro prospettano al futuro della sinistra italiana «sulla base dell'aggregazione di una parte dei comunisti attorno alle posizioni del Psi». È naturalmente, aggiunge, «un disegno politico legittimo, ma è altrettanto legittimo dubitare che da esso possano venire risposte ai problemi che, in quanto sindacato, la Cgil deve affrontare».

Marcarono propone così di «rimascolare le carte» interne alla Cgil, elaborando una nuova piattaforma. Insomma un requiem per la «sinistra» e la «destra» sindacali e un invito a misurarsi su temi come quelli della riforma dei modelli contrattuali. Il dirigente della Cgil piemontese, allievo di Foa, evoca un nuovo sindacato, capace di valorizzare le «difficoltà», a cominciare da quella di sesso, capace ad esempio di fare della questione delle «pari opportunità» una scelta generale che riguardi tutti «e non la paternalistica concessione alle proteste del sindacalista». Suggerisce

una contrattazione «non prescrittiva» su orari e salari. Tale contrattazione dovrebbe essere in grado di offrire a gruppi di lavoratori e anche a singoli, «possibilità di scelta fra diverse soluzioni». Suggerisce di proporre alle aziende esperimenti sulla «gestione del tempo di lavoro», compatibili con le diverse esigenze delle imprese, dei lavoratori e del sindacato.

Altre indicazioni riguardano la possibilità che la Cgil sostenga «un diverso criterio sociale di selezione della spesa pubblica», un unico «statuto del lavoro» tra settore pubblico e privato... Tutto ciò ha bisogno di una Cgil aperta all'unità con Cisl e Uil. Marcarono giudica «una grossa sciocchezza» una teoria che la Cgil si debba derivare «dalla fine del patto consociativo dichiarato dalla segreteria del Pci, la conseguenza di una revisione della scelta strategica della Cgil per l'unità sindacale». E aggiunge: «Classificare in questo modo il periodo di maggior autonomia del sindacato italiano (quello degli anni 70, ndr), è il segno di una regressione culturale e politica preoccupante, così come attribuire agli altri le responsabilità dei problemi della Cgil ne ostacola il rinnovamento necessario». L'unità, conclude, non è solo una scelta «è una condizione per la lotta sindacale» e la cosiddetta «cooptazione» fra le tre centrali, «non scalfisce questa verità». Non solo: «Finché avrà qualche spazio la possibilità di insinuare che gli altri sono gli amici dei padroni, sarà compromessa la speranza di un rinnovamento e di un rafforzamento della Cgil».

L'ASSOCIAZIONE ITALIA - NICARAGUA ha aperto presso la

BANEC BANCA DELL'ECONOMIA COOPERATIVA S.p.A.

un conto corrente intestato a

"EMERGENZA NICARAGUA"

per la raccolta di fondi da destinarsi alla ricostruzione

BANEC - BANCA DELL'ECONOMIA COOPERATIVA è una Banca di recente costituzione che opera in Bologna - Viale Pietramellara, 41-43 e ha rapporti di corrispondenza con le migliori banche italiane.

Il numero del c/c di "EMERGENZA NICARAGUA" è

1180/16

intestato a MORGANTINI ROBERTO - MARUCA STEFANO

I versamenti possono essere effettuati direttamente ai nostri sportelli o presso qualsiasi altro sportello bancario che potrà fare confluire i fondi nel suddetto conto corrente, inviando assegni circolari o vaglia con disposizioni di versamento.

Per facilitare le operazioni elenchiamo alcune banche con cui intratteniamo rapporti di corrispondenza:

ISTITUTO CENTRALE DI BANCHE E BANCHIERI
ISTITUTO CENTRALE BANCHE POPOLARI ITALIANE
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO
ISTITUTO BANCARIO S. PAOLO DI TORINO
MONTE DEI PASCHI DI SIENA
BANCO DI ROMA
BANCO DI NAPOLI
BANCA DI CREDITO AGRARIO BRESCIANO
BANCA POPOLARE DI REGGIO EMILIA
CREDITO ROMAGNOLO

Per eventuali informazioni telefonare a:
BANEC - Banca dell'Economia Cooperativa

051/24.20.29

COMUNE DI POMEZIA
PROVINCIA DI ROMA

Il Comune di Pomezia intende esprimere, per la durata di cinque anni, appalto concorso a norma dell'art. 91 del R.D. 23/5/1924, n. 827, con diritto di privativa, a norma dell'art. 1 del R.D. 15/10/1925, n. 2578 e dell'art. 9 della legge 20/3/1941, n. 388, per l'affidamento dei servizi di Nettezza Urbana e connessi.

Le domande di partecipazione, redatte su carta legale, vanno inoltrate al Comune di Pomezia-Ufficio Segreteria - 00040 Pomezia, entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente avviso, anche se in precedenza è stata avanzata richiesta di partecipazione.

La richiesta di invito non è vincolante per l'Amministrazione.

Pomezia, 15 novembre 1988

IL SINDACO Pietro Angellotto

Fermi i traghetti Napoli-Palermo e gli uomini radar Cgil, Cisl e Uil per un confronto col governo sui trasporti

Ed ora tocca alle navi «Tirrenia»

Ancora difficile viaggiare, nonostante qualche schiarita. Allo sblocco dei treni da parte della Fisa ieri si è sostituito lo sciopero delle navi della Tirrenia che impedisce di andare in Sicilia per mare da Napoli. Prosegue l'agitazione degli uomini radar (revocata quella dei loro assistenti) fino al 3 dicembre. Intanto Cgil Cisl Uil sulla vertenza trasporti hanno chiesto un incontro col governo.

ROMA. In questi due giorni chi volesse recarsi in Sicilia per mare partendo da Napoli dovrà rinunciare o scegliere l'altro porto disponibile, quello di Villa S. Giovanni in Calabria. Infatti i dipendenti napoletani della Tirrenia (che ha sede nel capoluogo campano) hanno risposto con 48 ore di sciopero a quello che considerano un «colpo di mano»: il prepensionamento «coatto» di 1.500 tra loro, esattamente quelli che hanno da 49 anni in su, previsto da

un emendamento alla legge di accompagnamento della Finanziaria '89. Come se non bastasse, affermano i sindacati, ai prepensionati non verrebbe riconosciuta l'integrazione contributiva per avere una pensione adeguata.

L'emendamento è stato approvato nella serata di venerdì dalla commissione Trasporti della Camera. Arrivata la notizia i marittimi hanno occupato la stazione marittima di Napoli, e i locali sindacati Trasporti Cgil, Cisl, Uil insieme all'autonoma Federmar hanno indetto lo sciopero immediato (a partire da ieri sera) nonostante il codice di autorregolazione. In effetti il codice presuppone una correttezza di relazioni sindacali che in questo caso verrebbero eluse: ciò che ha fatto indignare i lavoratori è che i sindacati non c'è mai stato alcun confronto. Comunque ieri sera si stava studiando un sistema di applicazione dello sciopero che non danneggiasse i viaggiatori: ad esempio facendo partire ugualmente le prime navi.

Per il trasporto aereo prosegue l'agitazione dei controllori di volo del sindacato autonomo Licta dalle 11 alle 15: si concluderà il 3 dicembre. Anche ieri quindi disgi per i viaggiatori, mentre l'Alitalia rispettava il programma che prevedeva 45 cancellazioni tra voli nazionali e internazionali, garantendo però i colle-

gamenti con le isole. Intanto la controparte, ovvero il presidente dell'Azienda di assistenza al volo Domenico Majone ne approfittava per attaccare le «motivazioni pretestuose» nello sciopero della Licta per lavoratori che percepiscono «oltre 60 milioni lordi annui» con orari «adeguati» contenuti. Nonostante il blocco però la giornata è stata meno pesante per la revoca dello sciopero da parte degli assistenti degli omni-radar dopo l'accordo nella notte di venerdì: così i 24 voli cancellati per questa agitazione, sono stati rapidamente ripristinati. Riguardo ai treni, con la crisi al vertice delle Fc il sindacato autonomo Fisa ha sospeso lo sciopero di 24 ore che doveva cominciare questa sera.

Infine, sul fronte della vertenza Trasporti di Cgil, Cisl e Uil si registra una novità: le tre confederazioni assieme ai rispettivi sindacati di categoria

La riforma dell'Inps Militello e i sindacati: «Non bisogna stravolgere la legge che va in Senato»

FERRARA. «Sono preoccupato della possibilità che in Senato prevalgano pressioni tendenti a stravolgere la legge sulla ristrutturazione dell'Inps»: lo ha detto ieri Giacinto Militello, presidente del consiglio di amministrazione dell'istituto, concludendo l'incontro provinciale con le rappresentanze del mondo del lavoro sul tema «Analisi e prospettive dell'attività della sede Inps di Ferrara». Secondo Militello «sarebbe molto strano, in un momento in cui diversi esponenti governativi parlano di modernizzazione dei mezzi pubblici, che si bloccasse questo che, attualmente, è uno dei tentativi più convinti, del resto già approvato dalla Camera». Militello si stu-

Garanzie dall'azienda ai sindacati

Vertenza Barilla Adesso si tratta

PARMA. Il muro contro muro sembra terminato. Alla Barilla si tratta: la vertenza è stata sbloccata venerdì notte dopo che il sindacato ha dichiarato la propria disponibilità a «percorrere, in una ricerca che coinvolga tutti i lavoratori, ipotesi di maggior utilizzo degli impianti». La conferma viene da una nota congiunta delle segreterie nazionali di categoria dei tre sindacati. Cosa è successo? Cgil, Cisl e Uil si sono rese disponibili ad affrontare questo «modo» (com'è noto la Barilla chiedeva l'istituzione di un 19° turno domenicale) e l'azienda dal canto suo ha concesso tutte quelle «garanzie» che i rappresentanti dei lavoratori chiedono. La questione infatti, come precisa la nota, deve essere inserita in un contesto più ampio, che riguarda «un adeguato sviluppo occupazionale, la salvaguardia ed il miglioramento delle condizioni dei lavoratori sia in termini di organizzazione che di orario». Superato, almeno dal punto di vista politico, questo scoglio che di fatto fino ad ora aveva frenato tutta la trattativa, è ripreso tra le parti il confronto di merito sui vari punti della piattaforma. Ma su alcune questioni decisive la delegazione aziendale, a giudizio dei sindacati, «ha dato risposte non soddisfacenti».

In particolare si sarebbe discusso di orari, occupazione femminile e relazioni industriali. La trattativa ora riprenderà il 9 dicembre, nel frattempo il sindacato cercherà di costruire nelle varie assemblee di reparto in programma dal 5 dicembre una o più ipotesi in grado di risolvere il problema dell'aumento della produttività. □ P.B.

Per assoluta mancanza di spazio non pubblichiamo oggi le rubriche «Settegiorni in Piazzaffari», «Informazioni risparmio» e «Italiati e stranieri». Ce ne scusiamo con i lettori.

ISTITUTO PALMIRO TOGLIATTI
FRATTOCCHE, 28 NOVEMBRE - 1 DICEMBRE

Corso sulle basi della politica ambientalista. Il programma sarà così articolato:

LUNEDÌ 28 Ore 15 presentazione del corso; politica: l'Italia (prof. Longo dell'Osservatorio Vesuviano);

MARTEDÌ 29 Ore 9 che cos'è l'ecologia. I temi generali (on. Laura Conti); ore 15 idem.

MERC. 30 Ore 9 cultura e movimenti ambientalisti (on. C. Tosta); ore 15 la legislazione ambientalista (on. Milva Boselli, capogruppo commissione Ambiente Pci);

GIOVEDÌ 1 Dicembre: ore 9 incontro sull'attività di lavoro della commissione Ambiente (R. Musacchio - F. D'Onofrio, della commissione Ambiente); ore 15 ambiente e sviluppo: la politica ambientalista del Pci (Giovanni Berlinguer, responsabile nazionale della commissione Ambiente del Pci).

SOCIETÀ MONTAGGI INDUSTRIALI con sede nord-est Italia

CERCA per cantieri vari estero capilavoro e operai specializzati con esperienza decennale per seguenti posizioni:

1) Tubisti nero esperienza disegno isometrico per prefabbricazione e montaggio - 2) Saldatori con patentino nr. 3) Meccanici manovratori e montatori macchine - 4) Elettricisti esperienza montaggio condotti passerele stesura cavi e collegamento - 5) Carpentieri per montaggio strutture metalliche - 6) Carpentieri per prefabbricazione officine.

Scrivere Casaccia Spl 83/M. 33100 Udine inviando dettagliato curriculum

È mancata all'affetto dei suoi cari

GEMMA CASCHINO
nata Cerini

Addolorati lo annunciano il marito, i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 28 novembre alle ore 8,15 presso la parrocchia S. Giovanni d'Arco, partendo dall'abitazione di Lgo Nicola Fabrizi 106. La presente è partecipazione e ringraziamento. La famiglia sottoscrive lire 200.000 per l'Unità.

Torino, 27 novembre 1988

Nel 2° anniversario della scomparsa del compagno

CARLO MASSONE

la moglie, la figlia, il genero e il nipote lo ricordano con immutato affetto a compagni, amici e conoscenti e in sua memoria sottoscrivono lire 100.000 per l'Unità.

Ge-Sestri, 27 novembre 1988

Nel 20° anniversario della morte del partigiano

GIUSEPPE PORCHERA
(CAO)

la moglie, il fratello, la sorella lo ricordano ad amici e compagni sottoscrivendo lire 100.000 per l'Unità.

Milano, 27 novembre 1988

Il 29 novembre 1944 i nazifascisti uccisero un coraggioso giovane intellettuale antifascista comunista, il compagno

BRUNO VENTURINI

I comunisti di Crescenago, che dal 1945 hanno dato il suo nome alla loro sezione, lo onorano e ricordano per quei valori che lo animavano: di uguaglianza, libertà, giustizia e solidarietà per il socialismo.

Milano-Crescenago, 27 novembre 1988

Nella ricorrenza dell'8° anniversario della scomparsa del compagno

GAETANO BINOTTO

la moglie lo ricorda e sottoscrive per l'Unità.

Villaguardia, 27 novembre 1988

Nel 13° e nel 7° anniversario della scomparsa del compagno

GIACOMO GIANNAZZO

TANCIETA DI BENEDETTO

I figli e i nipoti lo ricordano sempre con immutato affetto a compagni e amici e in loro memoria sottoscrivono lire 100.000 per l'Unità.

Genova, 27 novembre 1988

Nel 1° anniversario della scomparsa del compagno

CELESTINO OTTONELLO

la moglie e i figli lo ricordano con immutato affetto e in sua memoria sottoscrivono per l'Unità.

Genova, 27 novembre 1988

Nel 4° anniversario della scomparsa del compagno

ULTIMO TORRETTA
(RICO)

fede e sincero comunista, irriducibile antifascista, Rita, Alessandro, Maria Angela, Achille, Carla, i nipoti e la zia Cornelia lo ricordano con dolore, rimpianto e immutato affetto a compagni, amici e a tutti coloro che gli vollero bene e in sua memoria sottoscrivono per l'Unità.

Genova, 27 novembre 1988

Nel 4° anniversario della scomparsa del compagno

G.B. COGORNO
(BACICI)

partigiano combattente, dirigente del Partito e del movimento contadino della Valtebica, la moglie Carla lo ricorda con rimpianto e affetto a compagni, amici, conoscenti e a tutti coloro che lo conobbero e gli vollero bene. In sua memoria sottoscrive lire 200.000 per l'Unità.

Genova, 27 novembre 1988

Con immutato affetto i familiari di

GIOVANNI PAGANI

a otto anni dalla sua scomparsa lo ricordano ai compagni che l'hanno conosciuto e stimato.

Milano, 27 novembre 1988

Nel 11° anniversario della scomparsa del compagno

GIULIO CECCHERINI

la famiglia, nel ricordo, sottoscrive 50.000 lire per l'Unità.

Nodica (Pd), 27 novembre 1988

Nel 12° anniversario della scomparsa del compagno

OTELLO BUSSOLI

la figlia, il figlio e il genero lo ricordano con grande affetto e sottoscrivono 50.000 lire per l'Unità.

Pulignano (Pd), 27 novembre 1988

Nel 6° anniversario della scomparsa del compagno

FABRIZIO GIRELLA

le sorelle lo ricordano agli amici e a quanti lo conobbero e stimarono. Sottoscrivono 30.000 lire per l'Unità.

Milano, 27 novembre 1988

Nel 1° anniversario della scomparsa la moglie ricorda a quanti lo conobbero e stimarono il compagno

ALDO MOTTA

difensore dell'Unità dal 1945. In sua memoria sottoscrive 100.000 lire per il suo giornale.

Borghetto Po (Mantova), 27 novembre 1988

Nel settimo anniversario della scomparsa della compagna

MARIA VEIRANA

il marito e la figlia lo ricordano sottoscrivendo per l'Unità. Sez. Pci V. Pes. Vado Ligure, 27 novembre 1988

A 13 anni dalla scomparsa del compagno

URBINO PAOLI

la moglie e i figli, nel ricordo, sottoscrivono 100.000 per la stampa comunista.

Livorno, 27 novembre 1988